

Puntando sull'isterismo antisovietico e tentando di isolare la Francia

Wilson ha lavorato a un asse Londra-Bonn

La « Pravda » denuncia gli esiti del viaggio del premier inglese nella RFT - Il comunicato conclusivo dei colloqui con Kiesinger - Riunione dei capi militari del Patto di Varsavia a Berlino

Risoluzione del Comitato centrale

PCF: rispondere «no» al referendum gollista

Il PCF chiederà ai francesi di rispondere «no» alle domande del referendum che il generale De Gaulle ha annunciato per la prossima primavera, sulla riforma del senato e sull'organizzazione regionale della Francia. Lo ha dichiarato il termine di una riunione del Comitato centrale del PCF, dedicata all'esame della questione del referendum. Il compagno Etienne Fajon, Egli ha precisato che il Comitato centrale del PCF ha deciso di chiedere ai francesi di rispondere «no» al referendum per tre ragioni: 1) il partito comunista, favorevole ad una regionalizzazione di carattere democratico, è ostile al progetto che deve essere sottoposto all'approvazione in base alle dichiarazioni fatte dal generale De Gaulle a Quimper. 2) Il Partito comunista considera il referendum come una risposta negativa al referendum, il partito comunista intende manifestare la propria ostilità nei confronti del regime basato sul potere personale. La risoluzione del Comitato centrale del PCF è stata approvata all'unanimità. Il partito comunista considera la battaglia del referendum plebiscitario come una tappa della lotta di tutti i democratici per sostituire al potere personale un regime di democrazia avanzata che sbocchi nel socialismo. Il documento aggiunge che la procedura di questo referendum, la quale permette soltanto una risposta globale ad un testo contenente domande diverse e complesse è una caricatura di consultazione del popolo. Il PCF si è pronunciato chiaramente per la creazione di regioni con dei consigli regionali eletti a suffragio universale, diretto e proporzionale, dotati di poteri reali, ai quali verrebbe trasferita una parte delle risorse dello Stato. Dalle indicazioni date dal capo dello Stato risulta che il progetto governativo avrebbe obiettivi diametralmente opposti. Con dei consigli regionali che non scaturiscono dal suffragio universale diretto con il concentramento dei poteri nelle mani del presidente, il progetto tende a limitare i diritti delle assemblee elette. La risoluzione del Comitato centrale del PCF è stata approvata all'unanimità. Il partito comunista considera la battaglia del referendum plebiscitario come una tappa della lotta di tutti i democratici per sostituire al potere personale un regime di democrazia avanzata che sbocchi nel socialismo.

Il primo ministro britannico, Wilson, e il cancelliere Kiesinger hanno concluso oggi i loro colloqui, che hanno definito Bonn e Berlino. Il comunicato conclusivo, emanato in giornata, sottolinea la «comunità di interessi e di obiettivi» dei due paesi, soprattutto in vista di una unità europea che è inconcepibile senza la Gran Bretagna. Il documento proclama anche sforzi comuni in vista di un ampliamento della Gran Bretagna a MGC. Wilson, che ieri aveva espresso pubblicamente il suo appoggio alla provocatoria proposta di Cabot Lodge di un referendum sul suo presidente, si reca domani a Berlino per sottolineare tale appoggio con la sua presenza. Kiesinger sembra tuttavia aver assunto un atteggiamento cauto per il trattato di «non proliferazione» nucleare, che Wilson ha formalmente perorato. La RFT riferisce oggi che il ministro degli Esteri, Brandt, durante il colloquio con l'ambasciatore sovietico, ha detto che «i sovietici non si sono ancora pronunciati sul progetto di Cabot Lodge, ma che il loro atteggiamento è di attesa». L'ambasciatore dell'URSS a Bonn, Tsarapkin, ha presentato oggi a Kiesinger, che l'ha ricevuto in un'aula di protesta per la progettata elezione del presidente della RFT da tenere a Berlino-ovest. L'ambasciatore ha sottolineato che l'URSS non si oppone alle proposte di Cabot Lodge, ma che il suo atteggiamento è di attesa. L'ambasciatore ha sottolineato che l'URSS non si oppone alle proposte di Cabot Lodge, ma che il suo atteggiamento è di attesa.



PARIGI - Migliaia di studenti hanno manifestato nella capitale francese contro il ritiro del diritto al rinvio del servizio militare, deciso a carico di numerosi loro colleghi in base a una odiosa discriminazione politica e in forma del tutto illegale e arbitraria. Nella foto: i manifestanti alla Gare de l'Est accompagnano 11 studenti in partenza per il servizio di leva (Telefoto)

Si appesantisce l'atmosfera alla Conferenza di Parigi

Grave irrigidimento USA sulle proposte del FNL

Cabot Lodge ha riaffermato l'intenzione di Washington di continuare a violare gli accordi di Ginevra - Agghiacciati ammissioni USA su un gigantesco rastrellamento a Batangan

PARIGI, 13. Se gli Stati Uniti vogliono realmente avviare a successo la conferenza di Parigi e risolvere politicamente il problema del Vietnam essi debbono prima di tutto discutere con il Fronte nazionale di liberazione. Questa esigenza è stata riaffermata da un comunicato stampa emesso dalla conferenza a quattro, dal delegato della RDV, Xuan Thuy. Tran Bau Kiem, capo della delegazione del FNL, ha chiesto a Cabot Lodge di «rispondere chiaramente alle legittime esigenze della popolazione sudvietnamita». Ed ha così elencato queste esigenze: 1) revoca immediata dell'attuale governo di Saigon, il cui mantenimento costituisce un grande ostacolo all'instaurazione di un governo democratico; 2) evacuazione immediata delle truppe americane e sudvietnamite; 3) apertura di serie conversazioni tra Stati Uniti e FNL per risolvere il problema sudvietnamita; 4) accettazione da parte degli USA dei cinque punti del FNL come base di soluzioni di tutti i problemi. La risposta di Cabot Lodge a questo concreto fatto storico è stata la peggiore di quanto ci si poteva attendere, in quanto con la sua presa di posizione gli Stati Uniti dimostrano di avere un concreto fatto storico che li porta avanti, un passo indietro, riaffermando la loro interpretazione della esistenza di due Vietnam e la loro intenzione di continuare a violare gli accordi di Ginevra. Ed ha infatti riaffermato l'esistenza legale, costituzionale e reale del sud Vietnam, come entità separata, ed ha posto come condizione ad un eventuale negoziato di pace che il ritiro preliminare di quelle che egli ha chiamato «truppe nordvietnamite». La lotta di liberazione è stata da lui definita «una lotta di liberazione nazionale e organizzata da Hanoi in violazione degli accordi internazionali». Come nel momento in cui si sta preparando la scalata contro il nord.

Colpo di scena della difesa a Los Angeles. Gli avvocati di Sirhan chiedono l'annullamento del processo.

Il processo per il complotto contro Kennedy. Sempre più difficile la posizione di Clay Shaw.

Lo dichiara

La Giordania non tratterà separatamente con Israele

IMBOSCATA A UN VEICOLO ISRAELIANO A GOLAN - LO APPOGGIO DELLA RDT ALLA LOTTA DEI PALESTINESI

IL CAIRO, 13. «Ogni le armi non mancano ai nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato». ha detto il premier giordano Al Talhuni al termine dei suoi colloqui con il presidente egiziano Nasser. Al Talhuni, riferendosi alla crescente cooperazione militare fra Giordania, Siria ed Iraq lungo la linea di confine, ha detto che il suo paese non ha alcun interesse nel settore occidentale, ha elogiato gli sforzi della Rau che «hanno reso possibile questa cooperazione». Ed ha inoltre dichiarato che la Giordania «non avrà mai unilateralmente nell'ambito della crisi, né siederà a negoziare con Israele». Da Tel Aviv si apprende che un autocarro israeliano è caduto in un'imboscata di 40 chilometri a sud di Kuneitra, nella regione di Golan occupata dalla resistenza all'aggressione del '67. L'autocarro è rimasto distrutto. Nei giorni scorsi una mina ha ucciso un militare israeliano e ne ha ferito due. A Damasco è stato reso noto il comunicato congiunto firmato al termine della visita che il ministro degli Esteri della RDT, Otto Winter ha compiuto in Siria. I partecipanti all'incontro hanno messo in rilievo la necessità di appoggiare i movimenti di liberazione nazionale in Asia, in Africa e nell'America Latina. Il comunicato condanna quindi la fornitura da parte degli Stati Uniti e della Germania occidentale di armi e munizioni che vengono utilizzate per la repressione della resistenza palestinese.

A Madison nel Wisconsin

Contro gli studenti pronti 1500 militari

Scontri all'università di Montreal, nel Canada, dove è andato distrutto un calcolatore elettronico - Una novantina di arresti

MONTREAL, 13. La tensione che da ormai un anno regna all'università «Sir George William» di Montreal è culminata martedì scorso in violenti incidenti nel corso dei quali è andato distrutto un calcolatore elettronico del valore di un milione di dollari. La polizia ha arrestato una novantina di giovani, diciannove di essi 13 studentesse e sei studenti - 13 sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. All'origine della tensione, sta l'atteggiamento razzista di alcuni docenti, particolare di uno di essi, Perry Anderson, di 29 anni - 1 quali si sono dedicati a una persecuzione sistematica degli studenti di colore, sui quali piovono voti particolarmente bassi e bocciature. L'affare Anderson, ad ogni modo, è stato solo la scintilla che ha fatto scattare una ondata di contestazione che tocca ormai tutte le università canadesi. MADISON, 13. Quasi millecinquecento militari - di cui un migliaio appartenenti alla Guardia nazionale - sono pronti a intervenire su ordine del governatore del Wisconsin, Warren Knowles, contro gli studenti dell'università. Questi hanno iniziato uno sciopero per appoggiare la richiesta di 500 allievi di colore che hanno reclamato l'abolizione della discriminazione razziale nell'ateneo. Nella giornata di ieri vi sono stati scontri fra studenti e poliziotti, che tentavano di forzare gli ingressi degli edifici universitari, bloccati dagli scioperanti. I diritti di questi studenti sono in via di essere violati da un programma di richieste in tredici punti, uno dei quali concerne la ammissione di almeno altri 500 studenti di colore entro settembre. La lotta antirazzista ha investito anche l'università di Chicago dove gruppi di studenti neri hanno occupato sei classi della «Roosevelt University».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Un durissimo attacco alla politica europea dell'Inghilterra è portato oggi dalla Pravda che accusa Londra di tentare di restaurare nel continente proprie posizioni egemoniche. Il giornale sovietico, parlando sul cavallo dell'isteria antisovietica e puntando sull'inasprimento della tensione. Questa linea, a giudizio della Pravda, è stata imposta da un lato con il ritorno ai tentativi di sovversione in seno ai paesi socialisti, e dall'altro con il tentativo di isolare la Francia e di ottenere un libero spazio ad un asse politico-militare fra Londra e Bonn. Da qualche tempo la politica europea dell'Inghilterra ha compiuto una svolta il cui campione sembra essere costituito dai sei punti di politica condotta negli anni trenta e che condusse a Monaco. E' una linea che mira a sollecitare divisioni e scontri tra gli Stati continentali ed assorbire l'ondata repressiva tedesca indirizzandola verso est. La posta in gioco dell'amoreggiamento inglese col direttore tedesco occidentale riguarda tutti i popoli: essa è infatti costituita dal cosiddetto riconoscimento della parità di diritti della RFT sul piano militare, cioè ancora una volta la restaurazione della piena libertà al militarismo tedesco di riorganizzarsi e minacciare. A questa prospettiva di aggravamento dei fattori di crisi dell'URSS contrappongono un'altra politica - la buona volontà e il buon senso come strumento di una linea che sviluppi la collaborazione politica ed economica su scala continentale e persegua garanzie di sicurezza e di pace. La giornata politica moscovita registra anche le conclusioni del Comitato centrale del Partito comunista del Tagikistan sulle questioni sollevate in dicembre da una deliberazione del PCUS che investiva criticamente numerosi aspetti dell'attività dei comunisti della piccola repubblica asiatica. Il Comitato centrale ha accolto le critiche ed ha elaborato misure di rettificazione.

La repressione franchista contro la grande lotta dei baschi

BILBAO: saliti a 120 gli operai arrestati. Cinque vescovi si dissociano dalla gravissima repressione dell'episcopato spagnolo di totale appoggio alle leggi di emergenza

MADRID, 13. La repressione poliziesca a Bilbao ha già portato in carcere 120 operai durante il grande sciopero, iniziato il 31 gennaio e tuttora in corso nella provincia basca. I lavoratori baschi non hanno stati prelevati dalla polizia franchista, che si avvale della legge di emergenza proclamata in tutte le province basche dall'estate scorsa. Gli scioperi colpiscono i grossi complessi industriali e si estendono anche alle fabbriche più piccole. La dichiarazione con la quale l'ufficio permanente della commissione episcopale spagnola aveva preso la gravissima posizione di totale appoggio al regime franchista e alle leggi di emergenza sta suscitando una serie di reazioni negli ambienti ecclesiastici del paese le quali, pur espresse con la massima cautela sono il segno di un netto dissenso con la dichiarazione stessa. Otto cinque vescovi dell'Aspalsica hanno fatto pervenire all'ufficio permanente di Madrid un telegramma nel quale vengono formulate con chiarezza le loro posizioni. Secondo alcune fonti anche i vescovi di Pamplona e di Santande sarebbero in contrasto con l'assunto della dichiarazione episcopale. Nella lettera la situazione sembra calma, dopo gli arresti dei dirigenti studenteschi. In quella di Madrid sono ripresi gli esami; in quella di Barcellona i partiti sono ancora chiusi dopo la serrata ordinata dal rector nel gennaio scorso. Ventunone intellettuali americani hanno rivolto un appello all'ONU perché sia accettato immediatamente se il regime spagnolo ha riservato o violato i diritti dell'uomo in occasione dei recenti arresti.

Per le «minacce yankee»

Proteste anti-USA di giovani a Lima. Chiedono anche la nazionalizzazione delle miniere di rame americane - Financial Times: «Un grosso scontro diplomatico»

LIMA, 13. Follissimi gruppi di studenti universitari antiamericani hanno inscenato ieri sera una dimostrazione per chiedere la nazionalizzazione del nuovo giacimento di rame di Toquepala, sito dagli americani e la espulsione dal Perù di tutti gli statunitensi. Reparti dell'esercito in assetto di guerra si trovavano nei pressi della piazza in cui si svolgeva la manifestazione, ma non si è avuta notizia di scontri. I giovani antiamericani protestavano anche contro le «minacce degli yankee» che il dipartimento di Stato ha proferito quando ha annunciato che si potrebbero avere delle ritorsioni nel caso non si proceda, da parte degli americani, alla espulsione della espropriazione della International petroleum company. LONDRA, 13. «Alcuni paesi dell'America Latina - scrive il quotidiano Financial Times - di Londra - hanno manifestato il loro appoggio al Perù, dopo che questo ultimo ha richiesto alla International petroleum company il pagamento di quasi 700 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire italiane, n.d.r.) arretrati. Il ministro degli Esteri britannico, Lord Avon, ha annunciato un comunicato pubblico nella capitale della Tanzania. Pesanti bombardamenti col B-52 continuano ad essere eseguiti in un'area di 100 chilometri quadrati, a straripamento tentati dagli americani. Oggi, presso Tay Ninh, il FNL ha colpito ben sei elicotteri, distruggendone due e danneggiandone gravemente gli altri. L'agenzia americana di notizie Associated Press ha diffuso un'informazione sulla situazione nella penisola di Batangan dove da quasi un mese è in corso un gigantesco rastrellamento, che illustra la reale situazione del sud Vietnam. «Gli ufficiali americani ritengono - scrive l'AP - che le 12.000 persone (delle quali da 4 a 6.000 adulti) che abitano questa zona sono vietnameo o simpatizzanti. Forse occorreranno due mesi perché si estinguano 12.000 persone, evadute nei centri di raccolta e di interrogatorio governativi a 15 km di distanza, possono tenere sul posto. Certi non hanno da attendere più casa, distrutta dalle bombe o dall'artiglieria che hanno danneggiato molti villaggi. Gli abitanti sono stati costretti ad abbandonare tutto ciò che non potevano portare con sé». La regione è tenuta così bene in mano dai vietnameo che non avevano scelti, dice un ufficiale americano. «Non potremmo nemmeno lasciare sul posto i vecchi e i bambini: avrebbero installato delle trappole dovunque».

Irruzione della polizia nella Università di Monaco

MONACO, 13. Un forte gruppo di poliziotti ha fatto irruzione oggi nell'università di Monaco, in cui facoltà di giornalismo era occupata dagli studenti. I poliziotti, che erano 150, hanno espulso a forza i giovani dalla facoltà, arrestandone 45, fra cui 8 ragazze.

DALLA PRIMA

Bologna

stanno trascorrendo il secondo inverno nelle baracche che dovevano essere provvisorie e che stanno anche - come quelle di tante altre località - a essere lasciate in abbandono, diventando permanenti, quando accadde tutto questo allora il «fenomeno naturale» divenne una colpa da addebbitare alla storia. Arduini ha ricordato l'evento, quando fu il caso del Vajont, non si può neppure parlare di «catastrofe naturale» (anche se questo è stato il tentativo di allora, ma, in realtà, il discorso assume un significato gravissimo. Un significato che è stato sottolineato, fisicamente, dalla delegazione di superpartiti del Vajont - con alla testa il compagno Arduini, ex sindaco di Longorone - giunta a portare al congresso il saluto della delegazione di superpartiti della tragedia: donne ancora in lutto, piangenti di fronte all'effigie di solidarietà dell'assemblea, uomini dai volti tesi che sono stati qui, con se, anche, la logorante esperienza del processo dell'Aquila che, come hanno detto, è per il fatto stesso di svolgersi all'Aquila, un'ingiuria al loro dolore. Il compagno Arduini, nel suo discorso, ha sottolineato i due aspetti della tragedia: la subordinazione degli organi di controllo agli interessi della SADE - cioè del monopolio - che ha reso possibile la tragedia e quindi l'incuria che questa tragedia sta perpetuando. Arduini ha ricordato il impegno preso allora dalle autorità di governo: «Giustizia sarà fatta» e ha rilevato come a tanta distanza di anni, questo impegno si sia ancora oggi, in parte, non realizzato. Arduini ha detto che, anzi, si sta cercando di non rendere mai.

Bengala

ministro-capo del governo illegale succeduto, è stato battuto e non ritornerà all'assunto. Il partito del Congresso del Bengala è entrato in crisi e alcuni dei suoi più importanti esponenti hanno dato le dimissioni: fra questi Atulya Ghosh, capo della organizzazione nazionale del Congresso, e Praful Chunder presidente del partito nel Bengala. Il Partito del Congresso esce sconfitto, inobbedito anche negli altri tre stati, nei quali si sono svolte in questi giorni le elezioni supplementi: lo Uttar Pradesh, il Punjab e il Bihar. Ha una buona possibilità di vincere, anzi, si sta cercando di non rendere mai. L'unica attiva solidarietà, l'unico fatto che ha impegnato solo adesso, ma anche prima che la catastrofe si verificasse (e Arduini ha ricordato come la corrispondente dell'Unità, Tina Merlin, fosse stata la linea di superpartiti della popolazione del Vajont l'han ricevuto dai comunisti) e noi, ha detto, siamo qui a chiedere ancora una volta la vostra solidarietà» per risolvere i problemi aperti dalla catastrofe e dalle sue conseguenze. Queste, che sono state le voci delle tipiche tragedie italiane, se ne sono unite altre, nel corso della giornata; soprattutto quelle che parlano delle lotte del lavoro. La voce di quelli dell'Apollon, in particolare, lo stabilimento romano occupato ormai da nove mesi, sono venute in un'assemblea, quelli che ormai sono veterani di questa forma di lotta, portando il grande striscione che reca la loro parola d'ordine: «Resisteremo un minuto più del padrone» e che un loro picchetto - da mesi - reca ogni giorno davanti a Palazzo Chigi o a quest'altro ministero. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile: quella del logorio dei nervi) ma anche per le componenti che ne hanno consentito l'espansione: una durata così prolungata; sono stati i delegati stessi dell'Apollon ad annunciare: l'unità raggiunta tra di loro - giovani e vecchi, operai e tecnici, mestieri e cattolici - e la solidarietà che attorno a loro si è sviluppata aiutandosi a trovare i mezzi per resistere qui. Anche qui - come in tutte le lotte - il momento politico ha trovato la loro solidarietà. L'Apollon è ormai diventata una vicenda esemplare, non solo perché dura da così tanto tempo (ed abbiamo dovuto subito adattare il nostro discorso al congresso - una prova terribile